# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1878** — **ROMA** — MARTEDI' 12 NOVEMBRE — **NUM. 266**




# PARTE UFFICIALE

## Viaggio delle LL. MM.

*Firenze*, 12. — Le LL. MM. sono partite stamane alle 7 10, salutate con sommo entusiasmo dalla popolazione intiera. Il soggiorno dei Sovrani a Firenze fu una continua ovazione. Il Re partendo lasciò la somma di 20,000 lire per i poveri della città.

## LEGGI E DECRETI

***Il Num. 4567** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 7 novembre 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 2° Collegio di Livorno n. 206;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Livorno n. 206 è convocato pel giorno 24 novembre corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° dicembre p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 novembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

---

*Il Numero **MMV** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni 5 settembre 1877 e 16 giugno 1878, colle quali il Consiglio comunale di Sant'Ippolito (Pesaro) propose la trasformazione del Monte frumentario, amministrato dalla locale Congregazione di carità in un'Opera pia per soccorrere i poveri malati ed i vecchi inabili al lavoro del comune stesso;

Vista la deliberazione adesiva della Congregazione di carità amministratrice del predetto Monte frumentario in data 21 settembre 1877;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 27 giugno 1878;

Visto lo statuto organico della nuova istituzione;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Sant'Ippolito (Pesaro) in un'altra Opera pia per soccorrere i poveri malati ed i vecchi inabili al lavoro del comune stesso, la quale viene eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della predetta nuova istituzione in data 8 dicembre 1877, composto di dieci articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 19 ottobre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

**Relazione a S. M.** *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 29 *ottobre* 1878.

SIRE,

Malgrado ogni maggiore economia introdotta nel bilancio del Ministero della Marina, non è stato possibile in questo anno di far fronte, coi fondi in esso stanziati, ad alcune urgenti ed indispensabili spese, inerenti alla manutenzione e riproduzione del naviglio, che tanto costa alla nazione. A tali spese si devono aggiungere quelle pure riconosciute di somma necessità per rifornire i magazzini di materiale di cui rimangono deficienti, in causa degli eccezionali armamenti di questi ultimi tempi, e per provvedere ad urgenti riparazioni a vari fabbricati militari marittimi.

Occorre quindi di mettere a disposizione del Ministero della Marina la complessiva somma di lire 530,000, da ripartirsi come appresso:

L. 100,000 per munire alcune Regie navi di una cintura protettrice di rete metallica, capace di arrestare i siluri semoventi;

L. 250,000 per la costruzione di due battelli rapidi, lancia-siluri, onde assicurare la difesa del golfo della Spezia;

L. 100,000 per rifornire i magazzini di armi, materiali, ecc., e

L. 80,000 per riparazioni ai fabbricati militari marittimi.

Il riferente perciò, valendosi del disposto dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 530,000, da portarsi in aumento ai seguenti capitoli del bilancio definitivo di previsione 1878 pel Ministero della Marina, cioè:

| | |
|---|---|
| Al capitolo n. 20, *Materiale per la manutenzione del naviglio esistente* . . . . . . . . . . . . | L. 100,000 |
| Al capitolo n. 22, *Artiglieria, armi subacquee ed armi portatili* . . . . . . . . . . . . | „ 100,000 |
| Al capitolo n. 24, *Conservazione dei fabbricati militari marittimi* . . . . . . . . . . . | „ 80,000 |
| Al capitolo n. 26, *Riproduzione del naviglio, ecc., ecc.* . . . . . . . . . . . . . . . | „ 250,000 |
| | L. 530,000 |

*Il N.* **4555** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,978,424 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,021,575 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 24ª prelevazione nella somma di lire cinquecentotrentamila (L. 530,000) da portarsi in aumento, per lire 100,000 al capitolo n. 20, *Materiale per la manutenzione del naviglio esistente*; per lire 100,000 al capitolo n. 22, *Artiglieria, armi subacquee ed armi portatili*; per lire 80,000 al capitolo n. 24, *Conservazione dei fabbricati militari marittimi*, e per lire 250,000 al capitolo n. 26, *Riproduzione del naviglio*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

---

**Relazione a S. M.** *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 29 *ottobre* 1878.

SIRE,

Il Ministero dell'Interno è tuttora debitore verso la cessata Tesoreria generale di Napoli della somma di lire 11,747, ammontare dei pagamenti eseguiti nel 1862, a titolo di indennità ai commissari ed assessori per ispezioni ai beni demaniali in varie provincie meridionali.

Siffatta spesa deve di sua natura applicarsi al capitolo n. 41 del bilancio di quel Ministero pel 1878, ma siccome il fondo ivi stanziato non offre mezzo di provvedere al pagamento delle anzidette lire 11,747, fa d'uopo ricorrere al prelevamento di pari somma dal fondo per le *Spese impreviste*, da portarsi in aumento al citato capitolo n. 41.

La necessità di un tale prelevamento è giustificata anche dalle disposizioni impartite, perchè siano definitivamente sistemate, con sollecitudine, le contabilità della cessata Tesoreria generale di Napoli.

Laonde il riferente, valendosi del disposto dell'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale dello Stato, ed in seguito altresì a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma di V. M. il seguente decreto, che autorizza il prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* di lire 11,747, da portarsi in aumento al capitolo n. 41, *Indennità di traslocamento agli impiegati; spese per ispezioni e missioni amministrative*, del bilancio definitivo di previsione 1878 pel Ministero dell'Interno.

*Il Num.* **4557** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese*

*impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,533,424 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,466,575 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, nº 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 26ª prelevazione nella somma di lire undicimila settecentoquarantasette (lire 11,747) da portarsi in aumento al capitolo nº 41, *Indennità di traslocamento agl'impiegati; spese per ispezioni e missioni amministrative*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

---

**Relazione a S. M.** *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza del* 29 *ottobre* 1878.

SIRE,

Nuovi e gravissimi disastri per uragani, inondazioni ed altre calamità, avendo danneggiato in quest'anno parecchie provincie del Regno, corre l'obbligo al Governo della M. V. di venire in sollievo delle famiglie più bisognose colpite da quei disastri.

Non essendo possibile di far ciò coi pochi mezzi rimasti disponibili sul limitato fondo, all'uopo stanziato in bilancio, necessità vuole di poter subito disporre della somma di lire 20,000.

Il riferente quindi, valendosi del disposto dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, ed in seguito anche a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 20,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 17, *Servizi vari di pubblica beneficenza*, del bilancio definitivo di previsione 1878 pel Ministero dell'Interno.

*Il Num.* **4559** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,565,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,434,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 28ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da inscriversi al capitolo n. 17, *Servizi vari di pubblica beneficenza*, del bilancio predetto pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

---

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.,** *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 28 ottobre 1878:

Garrone cav. Giuseppe, colonnello comandante il distretto militare di Modena, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Filippone cav. Felice, tenente colonnello di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Carini cav. Teodorico, capitano presso il distretto militare di Lucca, id. id.;

Mezzana cav. Domenico, capitano presso il distretto militare di Cuneo, id. id.;

Stilo Raffaele, capitano nel 2º regg. del genio, id. id.;

Morina Pietro, capitano nel 3º regg. artiglieria, id. id.;

Avico cav. Felice, maggiore presso il distretto militare di Cosenza, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Reale cav. Paolo, maggiore nel corpo Invalidi e Veterani, id. id.

---

**Pensioni** *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione del 10 aprile 1878:

Beltrame Angelo, soldato, reso inabile per ferita, lire 300.

Alimonta Amalia, vedova di Fiecchi Francesco, lire 864 20.

Morchio Domenica Elisabetta, vedova di Aschieri Sebastiano, lire 198.

Vuocolo o Vocolo Caterina, ved. di Luciano Martino, lire 231 66.

Viliani Leopoldo, vicecancelliere di Pretura, lire 861 84.

De Blasi Giuseppa, vedova di Giuseppe Sanclemente, lire 153.

Giuseppetti Raffaele, appuntato nei Reali carabinieri, lire 465.

Campanile Concetta, orfana di Vincenzo, lire 272.

Jacopini Livia ed orfani di Giuseppe Bravi, lire 222 52.

Moro Giovanna, vedova di Arras Antonio, lire 320 66.

Zenoni Luigi Bartolomeo, deleg. di pubblica sicurezza, lire 1648.

Sachier o Sacchier Luigi Mª, già guardiano di sanità, lire 576.

De Regibus Giovanni, delegato di pubblica sicurezza, lire 1536.

Salvi Virginia, vedova di Livio Cambiaggi, lire 725.
Fanti Erminio, già maestro di paesaggio, lire 1260.
Famulare Antonia, vedova di Vigliarelli Domenico, lire 180.
Coselschi Vincenza, vedova di Peyrani Alessandro, lire 308.
Pala Vittorio, fanalista, lire 576.
Giacoboni Severino, già cancelliere, lire 1920.
Bono Deodato, marinaro di porto, indennità lire 500.
Messea Alessandro, ispettore forestale, lire 2800.
Caglieri Guida Angela, orfana di Giovanni, lire 999.
Alliaud Carlo, colonnello di fanteria, lire 4880.
Crema Donato, già capitano di fanteria, lire 2250.
Zammitti Concetta, vedova di Giuseppe Bufardeci, lire 102.
Gagliardo Page Tommaso, già corriere postale, lire 1728.
Raho Mª Grazia, vedova di Giovanni Zehender, lire 153.
Jacobacci Luigi, delegato di pubblica sicurezza, lire 1440.
Palini Luigi, già impiegato del Monte, lire 270.
Frojo Almerinda, vedova di Luigi Frojo, indennità lire 5777.
Pina, orfane di Alessandro, lire 226 67.
Larcan Natale, già commesso del macino, indennità lire 828.
Pallieri Cesare, già applicato tecnico, indennità lire 2000.
Dascoli Ferdinando, sottobrigadiere doganale, lire 195.
Vollo Ettore, orfano di Benedetto, indennità lire 4022.
Lupò o Lo Po Grazia, vedova di Staiti Alessandro, lire 384.

Con deliberazione del 13 aprile 1878:

Bavastro Gio. Battista, colonnello, lire 4160.
Francia Gaetano, sottosegretario, lire 1760.
Regini Carlo, sottobrigadiere doganale, lire 217 68.
Reficer Maria, vedova, ed orfani di Luigi Faliconi, lire 225 74.
Gagliardi Leopoldo, già tenente di fanteria, lire 1200.
Petrosini Carlo, già aiutante postale, lire 1440.
Crisafulli Francesca, vedova di Scaglione Benedetto, lire 315.
Canfari Fortunata, vedova di Arnaud Luigi, lire 444.
Pinto Elena, vedova di Siano Orazio, lire 25 50.
Donatelli Elisabetta, vedova di Di Maso Gennaro, lire 100.
Fiore Angela, vedova di Esposito Raffaele, lire 151.
Ferri Prospero, già applicato di sicurezza pubblica, lire 1044.
Vigani Antonio, già commesso di Questura, lire 622.
Lampo Camillo, già capitano di vascello, lire 5000.
Cozzolino Luigi Antonio, già lavorante d'artiglieria, lire 324.
Dario Maria, vedova di Domenico Schiavon, provvigione mensile lire 8 55.
Leocani Benedetto, già tenente di distretto, lire 1225.
Di Pace Giosuè, già 2° capo maestro nel corpo Reali equipaggi, lire 838.
Cadorin Giuseppina, vedova di Callegari Giovanni, lire 345 68; gratificazione per una sol volta, lire 259 26.
Piovano Giovanni, già tenente, lire 1470.
Angelini Angela, vedova di Corradini Alessandro, lire 285.
Neri Raffaele, già 2° scrittore nella Direzione del Censo di Roma, lire 580 50.
Negri Costantino, già commesso computista nell'Ospedale di S. Giovanni in Roma, lire 180.
Ballistreri Antonio, già delegato di sicurezza pubblica, lire 1536.
Ballardini Gaetano, già portiere, lire 123.
Penco Gio. Battista, già sottobrigadiere di sicurezza pubblica, lire 450.
Pirovano Errico, già guardia di sicurezza pubblica, lire 192.
Quintavalle Carlo, già sottufficiale di maggiorità nel corpo Reali Equipaggi, lire 748.
Urbani Francesco, già guardia doganale, lire 165.
Belloni Eleonora, ved. di Giuseppe Fanzago-Aliprandi, lire 553.
Besson-Pittaluga Antonio, già cancelliere di Pretura, lire 1231.
Piga Battistina, vedova di Lugos Pietro, indennità lire 2100.
Zara Arpalice, vedova di Silenzi Francesco, indennità lire 1050.
Colamarino Gennaro, già professore, lire 1427.
Venturini Pasqualina, vedova di Licini Antonio, lire 241.
Crotti Rosaquila, vedova di Pittaluga Ferdinando, indennità lire 3258.
Rota Cesare, già applicato di sicurezza pubblica, lire 972.
Falcone Angelo, già guardiano carcerario, indennità lire 812.
Berardi Amalia, vedova di Jori Clementina, indennità lire 3502.
Bastone Vitaliano, già sottotenente, lire 1000.
Tandoi Cataldo, già sottotenente, assegno di revocazione per anni quattro e mesi sei lire 500.
Gazzone Orazio, già tenente, lire 1020.
Selvaggio Gaetano, già contabile, lire 2180.
Serra Pietro, già guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
De Vito Maddalena, orfana di Ludovico, lire 340.
Demartini Maria, vedova di Rapallo Giuseppe, lire 800.
Ganelli Luciano, già maresciallo d'alloggio di pubblica sicurezza, lire 672.
De Rosa Gaetano, già timoniere nel corpo Reali Equipaggi, lire 534.
Rimano o Rimbano Giuseppe, già sottocustode idraulico, lire 289.
Canali Adelaide, vedova di Baldi Omobono, indennità lire 1200.

Con deliberazione del 17 aprile 1878:

Muratgia Francesca ed Elisabetta, orfane di Giuseppe, lire 323.
Seyta cav. Benedetto, già tenente colonnello, lire 3400.
Campagna Giuseppe o Albosi Francesco Maria Giuseppe, già ispettore forestale, lire 1600.
Pianigiani Anna, vedova di Raffaello Baldi, lire 756.
Pedrazzi Francesco, già professore, lire 2453.
Bastico sacerdote Vincenzo, già direttore spirituale di Ginnasio, lire 576.
Forno Michele, già soldato, lire 300.
Verzegnassi Giacomo, già usciere, lire 843.
Riveri Carlo, già capitano, lire 2250.
Potenza Concetta, vedova di Cominció D'Alcide di Peppe, indennità lire 1050.
Vitale Mª Concetta, vedova di Michele Rossi, lire 1020.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla Cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Genova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di gennaio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 6 novembre 1878.

*Il Direttore Capo di Divisione*
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella Regia Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplar acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 29 ottobre 1878.

*Il Direttore Capo di Divisione*
P. PADOA.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Allo scopo di rendere meno frequenti i disguidi delle lettere che sono spedite ai nostri coloni al Brasile, le quali, per la più parte, arrivano con indirizzi indecifrabili, il R. Ministro a Rio Janeiro, d'accordo con quelle Direzioni Generali delle Colonie e delle Poste, ha convenuto che le Colonie a carico dello Stato o fondate coll'ausilio governativo abbiano d'ora in poi a portare pel servizio postale la seguente speciale numerazione.

*Provincia do Espirito Santo.*

Colonia do Rio Novo (dello Stato) . . . . . . . . N° 1
Id. de Santa Leopoldina (id.) . . . . . . . . » 2

*Provincia do Rio de Janeiro.*

Colonia de Porto Real (dello Stato) . . . . . . . N° 1

*Provincia de Sao Paulo*

Nucleo de Sant'Anna (dello Stato) . . . . . . . N° 1
Id. da Gloria (id.) . . . . . . . . . . . » 2
Id. de Sao Caetano (id.) . . . . . . . . . » 3
Id. de Sao Bernardo (id.) . . . . . . . . . » 4
Colonia Nova Lousa (sussidiata dallo Stato) . . . . » 5

*Provincia do Parana.*

Colonia Nova Italia (dello Stato) . . . . . . . . N° 1
Id. Argelena (id.) . . . . . . . . . . . » 2
Id. Santa Candida (id.) . . . . . . . . . » 3
Id. Orleans (id.) . . . . . . . . . . . » 4
Id. Lamenha (id.) . . . . . . . . . . . » 5
Id. Santo Ignacio (id.) . . . . . . . . . » 6
Id. D. Pedro (id.) . . . . . . . . . . . » 7
Id. Thomaz Coelho (id.) . . . . . . . . . » 8
Id. Rivière (id.) . . . . . . . . . . . » 9
Id. Du Augusto (id.) . . . . . . . . . . » 10
Id. Ponta Grossa (id.) . . . . . . . . . » 11
Id. Sinimbù (id.) . . . . . . . . . . . » 12
Id. Wirmond (id.) . . . . . . . . . . . » 13
Id. Assunguy (id). . . . . . . . . . . » 14
Id. Euphrasina (sussidiata dallo Stato) . . . . » 15
Id. Pereira (id.) . . . . . . . . . . . » 16
Id. Abranches (id.) . . . . . . . . . . » 17
Id. Pilarsinho (id.) . . . . . . . . . . » 18
Colonia Muricy (dello Stato) . . . . . . . . . N. 19
Id. Zacarias (id.) . . . . . . . . . . . » 20
Id. Alexandra (sussidiata dallo Stato) . . . . » 21

*Provincia de Santa Catharina.*

Colonia D. Francisca (sussidiata dallo Stato) . . . N° 1
Nucleo Colonial de St-Bento (id.) . . . . . . . » 2
Colonia Blumenau (dello Stato) . . . . . . . . » 3
Id. Hajahy e Principe D. Pedro (id.) . . . . . » 4
Id. Luiz Alves (id.) . . . . . . . . . . . » 5
Id. Azambuja (id.) . . . . . . . . . . . » 6
Id. Angelina (sussidiata dallo Stato) . . . . . » 7

*Provincia do Rio Grande do Sul.*

Colonia Caxias (dello Stato) . . . . . . . . . N° 1
Id. Conde d'Eu (id.) . . . . . . . . . . . » 2
Id. D. Isabel (id.) . . . . . . . . . . . » 3
Id. Sta Maria da Boca do Monte (id.) . . . . . » 4
Id. Nova Petropolis (sussidiata dallo Stato) . . » 5

Basterà quindi che le lettere da spedirsi a coloni nel Brasile abbiano per indirizzo:

1° Il nome del destinatario;
2° Il nome dello Stato e della provincia;
3° Il numero della Colonia dove abita il destinatario.

*I giornali italiani riproducendo questa notizia renderanno un segnalato servigio ai nostri emigrati in quella regione e ai loro corrispondenti.*

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 190234 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7294 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20; n. 193711 (già n. 10771 di Napoli), per lire 30; numero 196244 (già n. 13304 di Napoli), per lire 5, al nome di *Del Deo Carolina* fu Fabio, e n. 265632 (già n. 82692 di Napoli), per lire 110; n. 311298 (già n. 128358 di Napoli), per lire 225; numero 330272 (già n. 147332 di Napoli), per lire 490, al nome di *Del Deo Gesualda* fu Fabio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Del Deo Gesualda Carolina* del fu Fabio, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 19 ottobre 1878.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

Due fogli di Supplemento a questo numero contengono l'ELENCO ALFABETICO *di tutti i componenti la spedizione dei* **Mille di Marsala**, *compilato sulla scorta dell'Elenco pubblicato nel* 1864 *dal Ministero della Guerra, — del prospetto dei pensionati fra i Mille di Marsala, — e delle notizie recentemente fornite dalle varie Autorità del Regno.*

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Dice il *Moniteur Universel* che gli ostacoli che ancora si oppongono alla conclusione di un accomodamento definitivo tra la Russia e la Turchia non sono d'ordine politico. La sola vera difficoltà deriva dalla quistione finanziaria dipendente dall'indennità di guerra alla Russia.

Il trattato di Santo Stefano stipulava a favore di questa ultima potenza una indennità di cinque miliardi, la maggior parte dei quali fu compensata mediante la cessione di territori.

Rimaneva ancora alla Russia il credito di circa un miliardo senza che nulla fosse stabilito circa l'epoca ed il modo del pagamento. Laonde nacque il sospetto che la Russia ne avrebbe approfittato, sia per ottenere degli altri territori, sia per esercitare, durante lungo tempo una pressione sulla politica del governo ottomano

La prima di queste apprensioni è svanita dal giorno che il trattato di Berlino proclamò che l'indennità residua non avrebbe potuto in alcun caso venir pagata in territori.

Rimane la seconda che naturalmente si offusca per ragione del raffreddamento delle relazioni fra la Sublime Porta e la Russia.

Ma per ciò stesso la Russia, considerandosi come un creditore ordinario, continua il *Moniteur Universel*, ha diritto di esigere che il suo credito venga sistemato. Ed è precisamente questo diritto che l'Inghilterra vuole a qualunque costo vedere annullato.

Il gabinetto di Londra non vuole ammettere che la Turchia, sua alleata, si trovi indebolita coll'aggiunta di un altro miliardo al suo debito già enorme. Non vuole ammettere inoltre che la Russia si aggiunga un nuovo elemento di forza.

Tale, conchiude il foglio parigino, è il punto delicato delle trattative che proseguono a Costantinopoli in vista della stipulazione di un accordo definitivo. E in tal modo si spiegano anche i movimenti operati dalle truppe russe in contraddizione col principio dello sgombero stabilito a Berlino.

La difficoltà pare tanto più grave al *Moniteur* in quantochè non è probabile che l'Inghilterra decampi dal suo attuale contegno, e per il motivo che la Turchia trova il suo interesse a secondare in questo cordialmente la politica del gabinetto di Londra.

---

Al dire del *Mémorial Diplomatique* nei circoli politici di Londra circola la voce che l'Emiro di Cabul sarebbe disposto a scendere ad accordi coll'Inghilterra. Shere Alì non volendo romperla col gabinetto di Pietroburgo mandando via da Cabul la missione russa, consentirebbe a ricevere un'ambasciata inglese, e rimarrebbe così in buoni termini con ambe le potenze.

Il governo delle Indie sarebbe stato informato di questa intenzione dell'Emiro in via estra-ufficiale ed egli ne avrebbe dato avviso al gabinetto di Londra.

Il *Mémorial Diplomatique* aggiunge che i nemici della Russia in Inghilterra ravvisano in questo progetto, se pure esiste, una astuzia della Russia stessa, la quale vorrebbe indurre il gabinetto britannico a rispondere a questa prima concessione dell'Emiro con delle condizioni inaccettabili. Ma crede poi il giornale istesso che se Shere Alì fa l'offerta su citata, il governo inglese si affretterà ad accettarla.

---

Il *Globe* pubblica un rapporto sull'origine della vertenza anglo-afghana. Nel 1876 il vicerè invitava l'Emiro ad assistere alle solennità di Delhi per la proclamazione della regina Vittoria ad imperatrice delle Indie. L'invito non fu degnato di risposta, e intanto il governo indiano rilevava che una spia russa dimorava in Cabul.

Più tardi l'Emiro fu invitato ad una conferenza in Pesciaver cui egli delegò un inviato speciale: si trattò sei settimane ma non si venne a nulla. Tutte le proposte inglesi furono rifiutate dall'Emiro, che non faceva mistero della noia che gli dava la vicinanza inglese, e che considerava l'occupazione di Quettah come una minaccia alla sua sovranità.

Il delegato inglese tentò inutilmente tutti i mezzi di venire ad un accordo, e finalmente abbandonò anche egli Pesciaver. Il *Globe* aggiunge che già in quella occasione l'Emiro avrebbe dichiarata la guerra, e che da allora in poi alcun suo scritto non pervenne al governo indiano. Persone sospette come spie inglesi sarebbero state fatte giustiziare dall'Emiro, il quale già addietro 18 mesi avrebbe ai capi delle tribù diretto l'invito di schierarsi sotto le sue bandiere nella *guerra santa* contro l'Inghilterra.

---

Il telegrafo ha già fatto cenno della presentazione dell'indirizzo della Dieta croata all'imperatore d'Austria per parte di una Commissione della Dieta stessa. Il capo della Commissione e presidente della Dieta tenne in quell'occasione un discorso pieno di proteste di lealtà e fedeltà.

" Questo indirizzo di devozione, disse egli, è l'eco fedele delle graziose parole che la Maestà Vostra si degnò di rivolgere nell'alto messaggio del 16 settembre ultimo alla Dieta del regno croato-dalmato-slavone. Ma anche in quest'occasione la Dieta dei suddetti regni non potè ommettere di esporre i suoi desiderii rispetto all'incorporazione, non ancora avvenuta, di questi paesi, e di esprimere in pari tempo l'infinita gioia che le sgorga dal cuore per le grandi vittorie riportate dalla Maestà Vostra, le quali non solo rammentano i tempi più belli e splendidi della monarchia, ma offrono anche la prova della devozione esemplare di tutti i popoli riuniti sotto il glorioso scettro della Maestà Vostra, dell'affetto immenso e dell'attaccamento loro per Vostra Maestà. „

L'imperatore rispose a questo discorso nei seguenti termini:

" Gradisco le proteste di devozione e di fedeltà contenute in questo indirizzo di risposta, e la incarico di comunicare i miei sovrani ringraziamenti ai suoi mittenti. Nel mentre conto fra i miei doveri di sovrano la cura speciale per la garanzia degli interessi e delle istituzioni legali dello Stato, non posso a meno di notare che la Dieta dei paesi croati e slavoni si è occupata di questioni le quali possono considerarsi come appartenenti agli affari esteri della monarchia e non entrano quindi nei limiti della sfera legale della Dieta.

" Io m'aspetto che per l'avvenire la Dieta si atterrà rigorosamente entro questi limiti, e che per le prerogative della

mia Corona ungarica saprà usare espressioni che siano conformi alle leggi vigenti.

" Nel mentre finalmente mi attendo che la Deputazione eletta dalla Dieta croata e slavona per le trattative riguardanti l'unificazione finanziaria coll'Ungheria si limiterà unicamente all'esecuzione del mandato prescrittole dalla legge, assicuro lei ed i suoi mittenti che come mi sta a cuore il bene di ogni paese della mia monarchia, così mi sta pur quello dei miei fedeli e devoti popoli della Croazia e della Slavonia. „

---

L'apertura del Parlamento prussiano è fissata per il 19 novembre, e sarà fatta dal conte Stolberg-Wernigerode, vicepresidente del Consiglio dei ministri.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che fra i progetti di legge che saranno presentati alla Dieta figurano il progetto concernente la preparazione agli impieghi superiori dell'amministrazione e il progetto relativo alle tasse comunali.

Secondo la *Kölnische Zeitung* la Dieta prussiana, nella sua imminente sessione, avrà a pronunciarsi pure su alcuni progetti di modificazioni da applicarsi nell'organizzazione di certi servizi ministeriali che sono stati già discussi nella ultima sessione.

Queste modificazioni sarebbero: 1° La riunione al ministero d'agricoltura dell'amministrazione dei demanii e delle foreste che verrebbe staccata dal ministero delle finanze, e 2° la separazione del ministero del commercio prussiano dalle divisioni per il commercio e l'industria che passerebbero alla divisione della stessa indole che esiste nella cancelleria imperiale.

La conseguenza di quest'ultima modificazione sarebbe che gli interessi prussiani e germanici sarebbero amministrati secondo una sola norma. Il ministero prussiano del commercio, dell'industria e dei lavori pubblici non avrebbe dunque nella sua sfera d'azione che le strade ferrate, le costruzioni e gli edifici pubblici e le miniere, cioè a dire diverrebbe unicamente il ministero dei lavori pubblici.

La *National Zeitung*, di Berlino, annunzia che i lavori preparatorii di revisione della tariffa doganale germanica hanno luogo alla cancelleria imperiale, conforme al programma sviluppato a suo tempo al Parlamento germanico dal cancelliere, principe di Bismarck, nel suo discorso sulla politica doganale della Germania. Gli incaricati si occupano anzi tutto delle proposte aventi per iscopo l'aumento delle imposte sui vari articoli, cioè a dire la creazione di dazi finanziari. In seguito compileranno un progetto di legge concernente la riattivazione dei dazi sul ferro, per la quale il cancelliere si è pronunciato espressamente.

Per la compilazione dei vari articoli di questo progetto si attende solo che siano compiuti i lavori della Commissione d'inchiesta sull'industria del ferro. L'aumento progettato dei dazi di dogana sul vino, come pure sui prodotti greggi, e la introduzione di dazi di dogana sui cereali, costituiranno ciò che si chiama la tariffa di rappresaglia o di compensazione nella conclusione dei trattati di commercio cogli Stati esteri.

---

Un telegramma da Bucarest, 8 novembre, annunzia ritenersi in quella città che le truppe rumene entreranno nella prossima settimana nella Dobrucia sotto il comando del generale Anghelescu. Parecchi reggimenti sono di già riuniti a questo scopo ad Ibraila.

La Commissione che fu incaricata di visitare la nuova provincia è ritornata a Bucarest, recando seco buone impressioni.

La Commissione europea per la delimitazione della frontiera meridionale della Dobrucia si mostra favorevole alla Rumenia.

---

Scrivono da Berna che nelle elezioni complementari il partito democratico si è alquanto riavuto. Le elezioni complementari da fare erano cinque. Tre nel Giura bernese, una nell'Oberland ed una nella città di Berna. Per le prime quattro i democratici rimasero vincitori. A Berna venne eletto un liberale contro un conservatore. Con tutto questo i radicali non hanno ancora la maggioranza; ma il loro gruppo è considerevolmente forte e può mettere ostacolo a qualunque combinazione strategica.

È il 2 del vegnente dicembre che le Camere inizieranno i loro lavori. E di qui ad allora avrà ancora luogo a Ginevra una votazione significativa, quella per il gran Consiglio. Indi il popolo svizzero sarà chiamato a pronunziarsi in massima sulla questione dei sussidi federali alle grandi imprese di ferrovie. Il solo popolo vodese ha inviate a questo proposito tante petizioni che contengono trentaquattromila firme, ossia quattromila più di quante ne bisognano. Stante l'urgenza la votazione seguirà in dicembre.

Il Consiglio federale ha allestito il bilancio pel 1879. Le spese ammontano a 41 milioni. Il disavanzo oltrepassa un milione. Il bilancio del ministero della guerra venne ridotto di qualche centinaia di migliaia di lire.

---

La *Gazzetta di Venezia* ha da Tokei (Giappone) 16 settembre:

L'argomento della giornata è il *budget* per l'anno 1878-79 presentato dal ministro delle finanze, sig. Okuma, al presidente del Consiglio, e pubblicato con isvariati commenti dai giornali giapponesi. Il ministro ha il merito di presentare un bilancio in completo pareggio, perchè a 53,275,926 yen, o dollari, ammontano le entrate, e ad egual somma le uscite, sebbene in queste si comprendano nientemeno che 21,199,056 yen destinati al servizio del debito pubblico, cioè amministrazione e pagamenti interessi, che assorbono più di un terzo di tutte le spese.

Il totale delle rendite per l'anno venturo è calcolato del 3 79 per cento superiore a quello del 1877.

Le fonti principali di rendita sono l'imposta fondiaria per 40 milioni, la tassa sulla bevanda spiritosa *sake* per 3 milioni e mezzo, il reddito dei beni dello Stato per 2,300,000 yen, e il prodotto delle dogane per circa due milioni.

I titoli di spesa principali sono il servizio del debito pubblico per 21 milioni di dollari, Casa imperiale 800,000 dollari, ministero della guerra 5 milioni e mezzo, ministero della marina 2 milioni e mezzo, ministero delle finanze 1,186,000, dell'interno 993,000, della istruzione pubblica 1,140,000, della giustizia 1,216,000, dei lavori pubblici 614,000, delle colonie un milione e mezzo. Per le opere pub-

bliche è destinato un milione e mezzo di dollari. Per fondo di riserva un altro milione e mezzo.

Il ministro dice nel suo rapporto che il debito pubblico ascende a 375 milioni di dollari, e che bisogna arditamente pensare ad estinguerlo, per non trascinare a rovina il paese, e per mantenergli prestigio. A tale scopo propone di consacrare annualmente una somma di venti milioni di yen per l'ammortizzazione del debito pubblico, che sarà quindi estinto nello spazio di ventott'anni a partire dall'anno presente.

Per avere i fondi disponibili all'uopo, si propone d'introdurre le più grandi economie, e di fare in modo che le somme preventivate per ogni capitolo del bilancio non debbano essere mai sorpassate.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Firenze**, 11. — S. M. il Re è uscito alle ore 7, accompagnato dal generale De Sonnaz e da altri suoi aiutanti, dal prefetto e dal conte Arrivabene, e visitò parecchi studi di artisti, dimostrando il suo gradimento e facendo alcuni acquisti.

Oggi continuano i ricevimenti.

Questa sera vi sarà un altro pranzo di gala, e quindi la ritirata colle fiaccole.

La partenza per Ancona è fissata per domattina alle ore 7.

È arrivato il Ministro Pessina.

**Edimburgo**, 11. — La Benhar Coal Company sospese i pagamenti. Il suo passivo ascende a 224,000 sterline.

**Londra**, 11. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Nei circoli officiosi si nutre la disposizione di fare un accomodamento con la Grecia, qualora il governo greco voglia accettare una semplice rettificazione di frontiera, ma la Turchia dovrebbe avere una forte frontiera militare nella Tessaglia e nell'Epiro. »

**Bombay**, 10. — Il *Times India* dice che a Simla si spera in una soluzione pacifica della quistione dell'Afghanistan, e si crede che la Russia eserciti una pressione sull'Emiro in senso pacifico.

**Pietroburgo**, 11. — L'imperatore ritornerà da Livadia, come d'ordinario, per la festa di San Giorgio. Non havvi alcuna quistione che faccia accelerare il suo ritorno.

Lo stato di salute di S. M. l'imperatore è assai soddisfacente.

Il conte Schouwaloff ritornerà a Londra ed esporrà al gabinetto inglese le vedute dell'imperatore.

Nei circoli ufficiali di Pietroburgo si ritiene per certo che la Russia resterà sul terreno del trattato di Berlino per tutti gli avvenimenti della Turchia. L'attitudine del principe Lobanoff è assai corretta; egli impedisce, per quanto gli è possibile, ogni istigazione a disordini nella Macedonia. Del resto è certo che qui si desidera vivamente un accordo coll'Inghilterra, tanto riguardo all'Europa, quanto riguardo all'Asia.

**Londra**, 11. — Tutti i giornali del mattino approvano il discorso pronunciato da lord Beaconsfield al banchetto del lord Maire.

Il *Times* dice che l'onore del paese domanda l'esecuzione del trattato di Berlino, fermezza riguardo al medesimo e moderazione nella politica asiatica.

**Firenze**, 11. — Le Loro Maestà ricevettero i presidenti delle Società operaie fiorentine che parteciparono al corteggio all'arrivo dei Sovrani.

S. M. il Re si è intrattenuto a parlare individualmente, interessandosi delle loro condizioni economiche e morali.

La festa in onore del Principe Reale fu imponentissima. All'entrata della Regina e del Principe nel salone dei Cinquecento 8000 bambini d'ambo i sessi applaudirono freneticamente.

Fu letto un indirizzo e furono presentati numerosi mazzi di fiori.

I bambini sfilarono dinanzi a Sua Maestà e al Principe.

Questa sera, al pranzo militare di gala, sono invitati gli ufficiali del 49° reggimento, il cui battaglione si distinse nel famoso quadrato di Custoza.

**Firenze**, 11. — Questa sera il delegato straordinario ha pubblicato il seguente manifesto:

*Fiorentini!* — Domani le LL. MM. il Re e la Regina, e il Principe di Napoli lasciano la vostra Firenze alle ore 7 del mattino.

In questi giorni voi, dimenticando le angustie in cui versa la città, avete dato libero corso alla vostra gioia. Alla mancanza di ricche e splendide feste popolari o altri segni materiali dell'universale allegria voi suppliste colla schietta ed unanime manifestazione del vostro riverente affetto verso gli amati Sovrani e il loro Figlio.

Oggi voi avete avuto il gentile pensiero di offrire, quasi in omaggio alla Regina, ciò che un popolo ha di più caro e di più sacro sulla terra, i propri figli.

Ho il grato incarico di dichiararvi, per ordine delle LL. MM. il Re e la Regina, che Essi vi ringraziano della cordiale accoglienza, la quale gradirono tanto più quanto più le manifestazioni reali di affetto e di riverenza superarono ogni splendore di festa popolare, ogni altro segno materiale di gioia.

*Fiorentini!* Le LL. MM. Umberto e Margherita non sono solamente i nostri Sovrani, i rappresentanti della Monarchia e della unità della patria, ai quali i cittadini debbono inchinarsi riverenti. Degni eredi di quei Reali di Savoia che tante volte cimentarono la vita e la corona per salvare la patria, per noi sono anche la personificazione vivente della fedeltà, della lealtà e dell'onore nazionale.

Invitandovi perciò ad accorrere domani ad acclamarli alla loro partenza, vi invito non solo a rendere un altro omaggio ai nostri amati Sovrani e al Loro Figlio, ma ad acclamare in essi i rappresentanti di quei principii che sono ad un tempo la più sicura guarentigia delle nostre libertà, basi incrollabili della Monarchia di Casa Savoia.

**Costantinopoli**, 11. — Gl'insorti bulgari di Krasna fecero prigioniere due compagnie di turchi, dopo un combattimento che durò 30 ore.

Gl'insorti attaccarono Jeri-Kossi e Gradcanica ed incendiarono parecchi villaggi turchi, uccidendo le donne ed i ragazzi.

**Bucarest**, 11. — I russi sgombreranno il 17 corrente il territorio rumano.

**Belgrado**, 11. — Le elezioni sono terminate.

La maggior parte dei candidati liberali favorevoli al governo rimasero eletti.

**Londra**, 11. — Il *Times* ha da Berlino:

« Il corpo russo del generale Lomakine, proveniente dal Mar Caspio, giunse nell'alta vallata di Attrek, e sembra che si diriga verso l'Asia centrale.

« Il governo chinese ordinò a tutti i sudditi russi di partire da Casgar, e proibì l'importazione delle merci russe. »

**Costantinopoli**, 11. — I russi armano nuovamente le fortificazioni di Kustendjé.

Il governatore russo dichiarò che passerà l'inverno in quella città.

I rumani, giunti a Mangalia, ricevettero l'ordine di ripartire.

**Vienna**, 11. — La *Corrispondenza Politica* pubblica il testo

del proclama imperiale che accorda un'amnistia generale alla Bosnia e all'Erzegovina. Sono esclusi soltanto gli agitatori più noti, riguardo ai quali potrà essere proposta un'amnistia parziale, qualora saranno creduti meritevoli.

Il conte Andrassy, nella seduta plenaria, farà alle Delegazioni una dettagliata esposizione della sua politica passata e futura.

**Madrid**, 11. — Oggi è incominciata la discussione del processo contro Oliva y Moncasi. Il procuratore del re domandò che il colpevole sia condannato alla pena di morte.

**Vienna**, 11. — Il conte Schouwaloff è partito per Buda-Pest, ove si tratterrà 3 giorni.

Al Comitato della Delegazione austriaca, il ministro della guerra dichiarò che non esiste più un comando superiore dell'esercito, ma un ispettore generale che non ha il diritto di comando. Questi sottopone i suoi rapporti all'imperatore che li rinvia al ministro della guerra, quindi l'influenza costituzionale del ministro della guerra è perfettamente conservata.

**Firenze**, 12. — Ieri sera la ritirata colle fiaccole riuscì splendida.

La popolazione in piazza Pitti era stipata ed applaudiva vivamente.

I Sovrani si affacciarono più volte al balcone per ringraziare.

Stamane, alla partenza dei Sovrani, le truppe erano schierate lungo le vie percorse dal corteggio.

Tutte le Autorità, le Notabilità, le Commissioni cittadine, il Corpo consolare, le Rappresentanze delle Società operaie con bandiere e tutta l'alta società si riunirono nella sala della stazione.

Appena entrati i Sovrani nella sala scoppiarono grandi acclamazioni.

S. M. il Re ringraziò il Commissario straordinario e le Presidenze delle Commissioni.

S. M. la Regina era vivamente commossa; baciò molte signore e strinse la mano a tutte.

Alla partenza del treno scoppiarono nuovi applausi ed evviva ai Sovrani ed al Principe Reale.

S. M. il Re conferì decorazioni a parecchi gentiluomini, e lasciò 20,000 lire per iscopi di beneficenza.

## NOTIZIE DIVERSE

**Il viaggio delle LL. MM.** — La *Nazione* del 12 novembre scrive:

Furono circa 8000 gli alunni e le alunne delle scuole pubbliche e private che intervennero nel salone dei Cinquecento alla festa data in onore di S. A. il Principe di Napoli il giorno del suo natalizio.

Mano a mano che gli Istituti arrivavano prendevano il posto che era stato destinato; gli alunni coi loro maestri avevano all'occhiello una margherita, e ogni Istituto e Scuola portava la propria bandiera; le alunne anch'esse portavano sul petto delle margherite e avevano in mano bellissimi mazzi di fiori, che venivano collocati a piè della pedana sopra la quale si trovavano le due poltrone dorate, destinate l'una a Sua Maestà la Regina, l'altra al Principe di Napoli. Da un lato e dall'altro dei seggi Reali erano delle file di poltrone per il seguito di Sua Maestà e del Principe e per le primarie Autorità del paese.

Alla parete di fronte a quella ove stavano la Regina ed il Principe si era collocato, sopra il piedistallo, il busto di Sua Maestà il Re, in mezzo ad un trofeo di bandiere. Sulla stretta galleria che domina il salone dal lato di tramontana stava la banda dei Minori corrigendi; l'altra galleria che guarda mezzogiorno, e che è anche più stretta, era colma di signori e signore.

Lo spettacolo che presentava la vastissima sala era imponentissimo e oltremodo commovente.

All'apparire del battaglione del Collegio militare, che doveva rendere in questa circostanza gli onori a Sua Maestà ed al Principe, tutti gli alunni e le alunne han salutato con applausi i loro coetanei che portavano la divisa del Re, e le grida di *Viva l'Esercito!* han durato per vario tempo.

Quando poi la banda dei Minori corrigendi ha cominciato a intuonare l'Inno Reale, e dal movimento che si faceva nei posti riservati alle dame e alle altre autorità si è compreso che la Regina ed il Principe erano per entrare nel salone, un tremendo scoppio d'applausi, grida assordanti han salutato l'arrivo della Regina e del Principe; e questo urlo immenso di gioia, l'agitare dei fazzoletti, dei cappelli e delle bandiere, frammisto al suono dell'Inno, han continuato per parecchio tempo e hanno ripreso più volte, tanto che la Regina e il Principe si sono dovuti alzare ripetutamente per salutare e ringraziare.

Cessate per un poco le grida di entusiasmo, un bel fanciullo biondo di circa 9 anni, Annibale Garinei, alunno della Scuola comunale di via de' Martelli, seguito da una deputazione di 10 bambine e di 10 bambinetti si è avanzato verso il Principe e gli ha letto con molta franchezza e a voce abbastanza alta un bellissimo indirizzo scritto dal nostro Yorick, che pubblicheremo qui sotto.

Ecco i nomi dei dieci bambini:

Giannetto Catella, del Primo Giardino d'infanzia; Domenico De' Mari, dell'Istituto Cavour; Ugo Boncinelli dell'Istituto Cavallero; Cesare Conti, dell'Istituto Paterno; Umberto Giuseppe C. Ferrigni, dell'Istituto Domengé; Alberto Bertolotti, della terza classe della Scuola elementare di via de' Martelli; Guglielmo Guglielmi, delle Scuole evangeliche di via Maffia; Guido Sernesi, dell'Istituto Sernesi; Alessandro Caselli, dell'Istituto Thouar; Cesare Calò, delle Scuole domenicali del popolo; Annibale Garinei, della terza classe della Scuola elementare di via de' Martelli.

Ecco i nomi delle bambine:

Ada Barcereschi, Alice Bosio, dell'Istituto delle Diaconesse; Matilde Marchi, dell'Istituto Materno; Cammilla Leoni, dell'Istituto Conti; Romea Ravazzi, della seconda classe della Scuola elementare femminile di via Maffia; Ida Bargilli, della Scuola sperimentale; Ida Dei Mari, del Giardino d'infanzia Camarda; Vittoria Bartolini, dell'Istituto Sernesi; Giulia Gori, dell'Istituto Pucci; Ernesta Contri, della Scuola femminile del Viale Principessa Margherita; Caterina Mocenni, dell'Istituto Piana.

Ecco l'indirizzo:

« *Altezza Reale,*

« Giacchè questa volta, con gentile e delicato pensiero, fu concesso anche ai bambini un po' di posto alla festa, in mezzo alle persone grandi, non vi dispiaccia di ascoltare per un breve momento la nostra umile voce e di accogliere il saluto cordiale che i figli del popolo di Firenze mandano al Figliuolo del Re d'Italia.

« Gli altri Vi avranno detto nei giorni passati tante belle cose con tante belle parole; noi siamo qui venuti per festeggiare il nono Vostro anniversario, dicendovi una parola sola, ma schietta e affettuosa.

« Principe... noi Vi vogliamo tanto bene!...

« Il Vostro nome lo abbiamo imparato a benedire dalle labbra dei nostri più cari; il Vostro ritratto lo abbiamo trovato appeso alle pareti in tutte le nostre case, e ci siamo avvezzati a vedervi sorridere dolcemente dal grembo di quella Gentile, che tutti gli sventurati e gli afflitti chiamano madre, come Voi.

« Poi ci fu detto che il nostro paese va debitore d'ogni sua più lieta fortuna alla Famiglia da cui nasceste; e noi, Principe, Vi vogliamo tutto il nostro bene perchè siete oggi la delizia e la gioia di quella Famiglia e di questo paese.

« E qui nel gran salone del Palazzo della Signoria — dove ci

sentiamo, se è possibile, ancora più piccini — vogliamo fare anche noi il nostro piccolo plebiscito a Vittorio Emanuele.

« *Altezza Reale,*

« Noi vi promettiamo di studiare, di lavorare, di farci forti, onesti ed operosi cittadini; Voi intanto crescete prode e leale come il povero Nonno, buono e generoso come il Babbo, gentile, bello e pietoso come la Mamma Vostra.

« Dio Vi conservi lungamente ai baci, alle carezze, agli esempi dei Vostri Genitori, e per altri molti e felici anniversari Vi faccia suonare al memore orecchio il grido affettuoso dei bambini e delle bambine di Firenze.

« *Viva il Principe Ereditario!....*»

Terminata la lettura, gli applausi e le grida di viva la Regina, viva il Principe hanno ricominciato.

I bambini e le bambine quindi sfilarono dinanzi alla Regina ed al Principe. Le bambine dalla parte ove si trovava la Regina; i bambini dalla parte ove si trovava il Principe.

Dopo di che la bellissima festa ebbe fine, e S. M. ed il Principe lasciarono l'aula.

— Ecco, scrive la *Gazzetta Livornese* dell'11, il testo dell'indirizzo che la Rappresentanza comunale presentò alle Loro Maestà, appena giunte alla stazione:

« *Maestà!*

« I cittadini di Livorno porgono un affettuoso e riverente saluto al Re e alla Regina d'Italia, e vanno lieti di vederli tra loro.

« Qui è antica la devozione per la patria italiana, e quanti ebbero parte alle lotte e ai perigli che la prepararono, sanno che le memorie di quei splendidi fatti sono strettamente congiunte alle glorie della illustre Casa di Savoia.

« Sono adunque interprete dell'intero popolo nostro, attestando sensi d'affetto e di devozione al Figlio del Magnanimo Re Vittorio Emanuele, al giovane e prode nostro Monarca, che dopo aver seguito l'Augusto Genitore nelle patrie battaglie, ne continua oggi sul trono i liberi esempi.

« Anche m'è caro di presentare gli omaggi di Livorno a S. M. la nostra graziosa Regina, che per le virtù regali e la squisita gentilezza dell'animo è l'amore dell'intera nazione; ed a S. A. il Principe di Napoli che seguirà certamente le gloriose tradizioni del Padre e degli Avi.

« *Maestà!*

« Io v'invito a varcare la soglia della città nostra ove troverete festose e liete accoglienze, e udrete ripetuto dal cuore di tutti il grido di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli! Viva l'Italia!* »

L'indirizzo era così firmato:

« A. Giovanetti, Sindaco — G. Borghini, Assessore delegato — O. Giera, E. De Witt, V. De Rossi, G. Gradi e V. Biondi, Assessori. »

— La Deputazione degli studenti degli Istituti tecnico e nautico, ammessa alla Augusta presenza dei Sovrani assieme col Corpo insegnante, fece omaggio alla Regina Margherita d'un mazzo di fiori accompagnato da una breve poesia in pergamena dal titolo *Ave Regina*, e presentò al Re i sensi della sua devozione nell'indirizzo che segue, disteso anch'esso in pergamena:

« Alla Maestà del Re Umberto I

« *Sire*,

« A Voi, che ponete ogni studio nell'essere degno erede del Padre e leale conservatore dei diritti e della libertà che Egli giurò e mantenne gloriosamente, gli alunni dei RR. Istituti tecnico e nautico, educati all'amore della patria e della Real Casa Vostra non meno che all'ordine ed alla scienza ed orgogliosi di avervi tra le mura della loro scuola, insieme agli auguri più lieti per la graziosa Regina e pel Principe ereditario, col quale crescono le speranze della novella Italia, offrono omaggio di riverenza filiale e di devozione di sudditi.

« Livorno, 9 novembre 1878.

« Gli Alunni. »

— Il 10 corrente il Municipio di Perugia pubblicava questo manifesto:

« *Cittadini!*

« Martedì 12 corrente sarà giorno di festa. Il Re e la Regina d'Italia, diretti ad Ancona, sosteranno per poco alla Stazione ferroviaria di questa città; la brevità del tempo prefisso ad un lungo viaggio impedisce agli Augusti Sovrani di ospitare in Perugia, ma la Reale parola promette non lontana l'occasione di far paghi i nostri voti.

« *Cittadini!*

« Il saluto che farete al Monarca intrepido e leale ed alla eccelsa sua Sposa, sia degna di Loro e di voi. La voce del cuore risuoni sul vostro labbro e concorde si levi il grido: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia!* »

— Ecco il manifesto che venne pubblicato dal sindaco di Foggia:

« *Cittadini,*

« Il Re Umberto e la Regina Margherita giungeranno fra noi nelle ore antimeridiane del 15 andante.

« La provincia ed il Municipio si preparano a solennizzare degnamente il fausto avvenimento.

« *Cittadini,*

« La paura impose un tempo ipocrite feste ai tiranni; la riconoscenza e l'amore insegnarono agl'Italiani come si accolgono i Re di Casa Savoja.

« La storia scrisse il giorno nefasto del 9 gennaio di quest'anno fra i più memorandi nella vita dei popoli, e il dolore degl'Italiani sarà appena compreso dai posteri, che non ebbero il bene di ammirare, come noi, le virtù del Re Galantuomo.

« Se la storia segnò il nostro nome in quel giorno nefasto, lo segnerà anche in quello faustissimo in cui accoglieremo fra noi gli ambiti Ospiti.

« Ricordiamoci che se Vittorio Emanuele imparò a Novara ad esser Re, Umberto imparò a Custoza, in mezzo al 49° reggimento, ad amare gli Italiani che lo difesero coi loro petti dalla cavalleria straniera.

« Ricordiamoci che l'angelo tutelare di Casa Savoja è la nostra Regina, e lasciamo libero sfogo all'entusiasmo che ci ispireranno gli affetti; e sarà unanime, solenne, continuo il grido di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia! Viva la Libertà!* »

**Omaggi ai Sovrani.** — La Giunta municipale di Orciano di Pesaro, nella seduta del giorno 7 novembre 1878, ha votato la seguente proposta:

« La Giunta, avuta notizia che S. M. Umberto I Re d'Italia coll'Augusta Regina Margherita di Savoia e S. A. R. il Principe di Napoli, nel giorno 12 corrente mese visiteranno la città di Ancona, interprete dei sentimenti della popolazione orcianese, incarica i signori Sbrozzi dott. Baldassare e Ciavarini-Doni dottore cav. Ivo, assessori, ad accedervi per deporre presso le LL. MM. gli omaggi di sudditanza e di devozione della cittadinanza orcianese, salutando nel giovane Re il valoroso soldato, l'erede ed il continuatore delle orme paterne nel reggimento civile; nell'Augusta Regina lo specchio di eccelse virtù, ed il modello di un animo gentile; nel Principe ereditario la speranza di vedere in Lui perpetuati i magnanimi esempi del Suo Grand'Avo; assicurandole in pari tempo dell'unione fortissima che lega questi popo-

lazione alla Stirpe Sabauda, nelle di cui sorti sono immedesimate quelle dell'Italia una, libera, indipendente.

« *La Giunta municipale*: Firmati: D. Evangelisti, *Sindaco*. — B. Sbrozzi, *Assessore*. — I. Ciavarini-Doni, *Assessore*. — E. Rustici, *Segretario comunale*. »

**Regia Marina.** — Il 6 corrente approdava a Rio Janeiro il Regio avviso *Staffetta*.

La divisione navale della squadra composta delle corazzate *Roma*, *Ancona* e *San Martino*, e del R. avviso *Rapido*, è giunta in Ancona l'8 corrente.

**Beneficenza.** — La *Gazzetta di Venezia*, dell'11, scrive:

Il comm. Bartolomeo nob. Campana di Sarano, che soggiornò qualche tempo a Parigi per visitarvi l'Esposizione, regalò lire mille alla Società italiana di beneficenza, della quale tanto lui che la sua consorte sono soci fondatori. S. E. il generale Cialdini si affrettava a rendergliene le più vive grazie e come ambasciatore di S. M. il Re d'Italia, e come presidente di quella Società, che ha per iscopo di prestare soccorso ai nostri connazionali.

**Terremoto.** — Sul terremoto avvertito a Firenze sabato sera, il chiarissimo padre Cecchi, delle Scuole Pie, scrive alla *Nazione* del 12:

Ieri sera, alle ore 6 e minuti 49 (tempo medio di Roma), si ebbero due scosse di terremoto ondulatorio di tale intensità che furono sentite da moltissime persone. Io non sentii la prima, ma sentii immediatamente il suono della sveglia del mio sismografo, situato nella stanza attigua, e dopo due minuti secondi circa sentii benissimo la seconda scossa per la durata di altri due secondi. Dopo di che la fabbrica seguitò ad oscillare quasi per altri 5 minuti secondi. L'ampiezza delle due oscillazioni sismiche fu piccola, giacchè in un sismografo che ha un pendolo della lunghezza di sei metri e mezzo trovai sulla carta affumicata una traccia lunga circa un millimetro, e in un altro che è lungo un metro vi trovai una traccia lunga un poco più di un millimetro e mezzo. Se questo terremoto è stato sentito da molti, sebbene l'ampiezza di oscillazione sia stata molto piccola, ciò è dovuto alla natura del movimento delle scosse, che sono state molto brusche, e, come suol dirsi, a strappo. Secondo che ho poi rilevato dai miei sismografi, la direzione della prima scossa fu da nord-est a sud-ovest, e quella della seconda da nord a sud. Ritengo che anche questa volta il moto sia venuto dai soliti centri sismici del territorio bolognese.

**Inaugurazione del monumento Cibrario.** — Nel *Risorgimento* di Torino dell'11 si legge:

L'inaugurazione del monumento eretto per pubblica sottoscrizione alla memoria dell'illustre statista, conte Luigi Cibrario, ebbe luogo ieri, alle 2, nell'aula magna della nostra Università.

V'intervennero il prefetto, comm. Minghelli-Vaini, che rappresentava il Presidente del Consiglio dei Ministri, e i Ministri d'Istruzione Pubblica e della Marina, il tenente generale Cosenz, rappresentante il Ministro della Guerra, il sindaco senatore Ferraris, il rettore Lessona, il senatore Berti, rappresentante il municipio di Venezia, il conte di Castagneto, Ministro di Stato, i figli del Cibraio, lo scultore comm. Dini, molti senatori, vari professori e letterati, consiglieri comunali, magistrati e buon numero di gentili ed avvenenti signore.

Dopo brevi parole del prefetto, fu scoperto il busto, rassomigliantissimo, opera eletta di quell'egregio professore di scoltura che è il comm. Giuseppe Dini.

Il prof. Rinaudo in un suo forbito discorso trattò dei meriti sommi del Cibrario; parlò di lui come statista, come scrittore di patrie storie, come poeta, come archeologo, come economista; ne mostrò la modestia e la bontà dell'anima fra il sacro recinto dei domestici affetti; ne additò il carattere grande, nobile, generoso; la fede inconcussa, la cooperazione grandissima da lui portata all'unificazione della patria; lo propose alla generazione novella quale esempio preclaro di operosità, di onestà, di carattere, di patriottismo.

In seguito il senatore Berti parlò di quanto fece il Cibrario a Venezia quando vi andò commissario Regio, e mandò a nome di Venezia un saluto a Torino. Gli risposero il senatore Ferraris ricambiando il saluto alla patriottica Venezia; ed infine il rettore prof. Michele Lessona, che ringraziò il Comitato per aver destinato a sede del monumento il nostro Ateneo.

La festa ebbe quindi termine fra gli evviva alla memoria dell'illustre scrittore e uomo di Stato, ed agli oratori.

**Stazione di soccorso ai naufraghi.** — Siamo informati, scrive il giornale *Politica e Commercio* di Messina, che è imminente l'inaugurazione della nuova stazione di soccorso ai naufraghi a Scilla, mentre si lavora a stabilire quella di Gioja Tauro.

Un bravo di cuore ai signori del Comitato centrale della Società italiana in Roma per soccorso ai naufraghi, i quali indefessamente lavorano per dimostrare una volta di più che l'Italia non è seconda alle altre nazioni in fatto di opere di abnegazione e di beneficenza.

**Gli stranieri all'Esposizione di Parigi.** — Alla vigilia della chiusura dell'Esposizione universale, scrive il *Journal des Débats*, non ci pare privo d'interesse lo spigolare alcuni dati da una curiosa statistica dovuta alle pazienti cure del signor Vergniaud, membro del Consiglio di Stato e direttore del gabinetto del prefetto di polizia, per constatare il numero preciso degli stranieri che le meraviglie dell'Esposizione attirarono in questa capitale dal 1° maggio 1878 fino ad oggi.

Essi furono 203,157, e quel rispettabile totale si decompone nel seguente modo:

Tedeschi, 21,778; americani degli Stati Uniti, 13,573; inglesi, 58,916; austriaci, 8501; algerini, 1382; belgi, 28,830; boliviani, 54; brasiliani, 1164; canadesi, 719; cinesi, 81; chiliani, 81; abitanti della Colombia, 156; delle colonie francesi, 795; di Costa Rica, 39; della repubblica dell'Equatore, 53; del Guatemala, 42; di Honduras, 13; del Nicaragua, 11; del Paraguay, 11; dell'Oceania, 69; della repubblica della Plata, 18; di San Salvador, 45; dell'Uruguay, 16; del Venezuela, 148; danesi, 1767; egiziani, 659; spagnuoli, 10,004; greci, 854; olandesi, 6682; indiani, 386; italiani, 14,968; giapponesi, 166; abitanti del Lussemburgo, 2238; marocchini, 68; messicani, 1409; peruviani, 186; persiani, 83; polacchi, 1952; portoghesi, 1687; rumeni, 1442; russi, 5725; svedesi e norvegiani, 2705; svizzeri, 11,980; tunisini, 96; turchi, 898; e finalmente 1674 stranieri dei quali non fu possibile conoscere la nazionalità.

Le epoche nelle quali l'affluenza dei forestieri riescì più considerevole furono le seguenti:

Dal 27 agosto al 5 settembre, 17,223 persone; dal 6 al 15 settembre, 18,338; dal 16 al 25 settembre, 17,962.

Le epoche nelle quali l'affluenza dei forestieri riescì minore furono queste:

Dal 1° all'8 maggio, 5757 persone; dal 9 al 18 maggio, 7808; dal 19 al 28 maggio, 6477 persone.

Come bene si comprende, i dati precedenti si riferiscono soltanto agli stranieri scesi negli alberghi di Parigi; in quanto alle persone, straniere o no, venute dai dipartimenti, non fu ancora possibile di calcolarne il numero, nemmeno approssimativamente.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 novembre 1878 (ore 16 38.

Venti assai freschi di scirocco e mezzogiorno in alcuni punti del Tirreno ed a Rimini. Mare agitato alla Palmaria, a Piombino, a Civitavecchia e a Cagliari; mosso altrove. Cielo coperto nell'estremo nord, in alcuni paesi del centro della penisola, a Cagliari, a Napoli e sul suo golfo, al Capo Spartivento e a Porto Empedocle. Barometro sceso fino a 4 mm. nei paesi all'ovest di Napoli, specialmente in Sardegna e sui mari Ligure e Toscano; alzato fino a 3 mm. sul Jonio e sul basso Adriatico. Mare grosso e neve nel settentrione della Gran Brettagna. Scirocco quasi forte e mare agitato a Pola. La scorsa notte levante forte con pioggia alla Palmaria. Temperatura minima due gradi sotto zero a Moncalieri. Il tempo diventa piovoso incominciando dai paesi dell'ovest. Venti forti da scirocco a ponente agiteranno assai il Mediterraneo occidentale. Venti vari e forti anche sull'alto Adriatico.

## Osservatorio del Collegio Romano — 11 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 767,5 | 765,4 | 764,3 | 762,6 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 8,6 | 19,8 | 14,5 | 13,6 |
| Umidità relativa.... | 59 | 56 | 63 | 82 |
| Umidità assoluta... | 4,96 | 6,63 | 7,67 | 9,49 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | S. 0 | SE 16 | S. 19 | S. 16 |
| Stato del cielo...... | 10. coperto | 10. coperto | 10. coperto | 9. quasi coperto |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

*Termometro*: Massimo = 14,2 C. = 11,3 R. | Minimo = 2,7 C. = 2,1 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 0,2.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 novembre 1878.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° semestre 1879 | — | — | 79 85 | 79 80 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1878 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 4° trimestre 1878 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° ottobre 1878 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 89 50 |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 85 50 |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1878 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 89 80 |
| Prestito Nazionale | 1° ottobre 1877 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi | 2° semestre 1878 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 825 — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° semestre 1878 | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2045 — |
| Banca Romana | 2° semestre 1878 | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1215 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 451 — |
| Società Generale di Credito Mobiliare Italiano | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 680 — |
| Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1878 | 500 — | — | 410 — | 438 — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 2° semestre 1878 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 590 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 109 37 | 109 17 | — — |
| Marsiglia | 90 | — — | — — | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 47 | 27 42 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 22 — | 21 98 | — — |
| Sconto di Banca | 5 0/0 | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 97 1/2, 82 fine.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 79 80 cont.

Parigi *chèques* 110 35.

*Il Sindaco* A. PIERI.

*Il Deputato di Borsa* GALLETTI.

## DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

**AVVISO D'ASTA** *per incanto in seguito ad offerta del 20^mo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto delli 22 ottobre 1878 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 2 e 22 ottobre 1878 per la provvista di:

*Sbarre in acciaio per canne di fucili, modello 1870, fucinate, N. 13,000, a L. 4 caduna, lire 52,000,*

per cui dedotti li ribassi d'incanto in lire 6 15 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 46,361 90.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Valdocco, nel solito locale d'ufficio, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, all'una pomeridiana del giorno 27 novembre 1878, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 5200, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore ed al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimeridiane all'1 pom. del giorno 27 novembre 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Dato a Torino, addì 6 novembre 1878.

Per la Direzione
*Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

5281

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

*Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613*

*AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto dei lavori e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria Porretta-Pracchia, estesa dal ponte della Venturina fino al ponte di Pracchia, della lunghezza di chilometri 13 461, inscritta nell'elenco delle strade comunali obbligatorie del comune di Granaglione.*

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo, si previene perciò il pubblico che nel giorno 30 novembre corr., alle ore una pomeridiana, in quest'ufficio di Prefettura, e nella solita sala delle aste pubbliche, alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, si procederà all'incanto ed aggiudicamento definitivo dell'appalto suddetto in base del relativo progetto e capitolato speciale in data 30 giugno p. p., visibile presso l'ufficio predetto ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

**Avvertenze.**

L'appalto ascende ora alla somma di lire 332,501 70, ed i lavori dovranno essere compiuti entro anni due decorrendi dalla data della consegna.

2. L'incanto avrà luogo all'estinzione della candela vergine, e saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio, di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito della somma di lire 25,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, e ciò come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

5. La cauzione definitiva cui è tenuto di dare l'aggiudicatario dell'appalto, è quella prescritta dall'art. 4 del succitato capitolo speciale.

6. Il deposito predetto per essere ammessi all'incanto, dovrà essere fatto presso questa Tesoreria provinciale, o nelle mani di chi presiede l'asta.

7. Tutte le spese relative all'asta, ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante sono a carico dell'imprenditore.

Bologna, 8 novembre 1878.

*Pel Prefetto:* COLOMBANI.

*Il Segretario Delegato:* P. TESTONI.

5290

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 20 novembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258), ed avanti al signor direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

**Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e di Udine.**

| DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere | Grano da provvedersi | | Num. dei lotti | Quantità per cadun lotto *Quintali* | Somma per cauzione di cadun lotto | Rate uguali di consegna | Tempo utile per le consegne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità del genere | Quantità totale in quintali | | | | | |
| Padova . . . . | Nazionale | 6000 | 20 | 300 | L. 600 | 4 | La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi ai panifici militari di Padova e di Udine entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza e della quarta rata. |
| Udine . . . . | Idem | 900 | 3 | 300 | » 600 | 4 | |

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista del grano per una località, non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 9 novembre 1878.

Per la Direzione
*Il Capitano Commissario:* V. BARATTELLI.

5298

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

## Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Ottobre 1878

5315

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . . . L. 78,000,000

### ATTIVO.

| Voce | Descrizione | Importo | Parziale | Totale |
|---|---|---|---|---|
| **Casse e riserva** | | | | L. 164,037,675 03 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 162,996,730 15 | 222,054,703 82 | » 223,680,592 45 |
| | id. maggiore di 3 mesi | » » | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » 190,818 02 | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » 58,867,155 65 | | |
| | Cambiali in moneta metallica | » 1,550,628 23 | 1,625,888 63 | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » 75,260 40 | | |
| **Anticipazioni** | | | | » 57,677,652 45 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 28,779,837 91 | » 88,141,642 38 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | » 8,304,871 33 | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | | » » | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | » 6,056,938 14 | |
| **Crediti** * | | | | » 316,918,260 24 |
| **Sofferenze** | | | | » 7,659,729 06 |
| **Depositi** | | | | » 672,807,137 14 |
| **Partite varie** | | | | » 33,642,459 11 |
| | | | TOTALE | L. 1,514,565,147 86 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | | » 2,411,532 42 |
| | | | TOTALE GENERALE | L. 1,516,976,680 28 |

| * | Importo | Totale |
|---|---|---|
| Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria | » 10,000,000 » | 316,918,260 24 |
| Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro | » 29,791,460 » | |
| Debitori con ipoteca | » 718,000 08 | |
| Conversione del Prestito Nazionale | » 182,073,824 94 | |
| Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1° giugno 1875 | » 44,334,975 22 | |
| Azionisti a saldo azioni | » 50,000,000 » | |

### PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| **Capitale** | L. 200,000,000 » |
| **Massa di rispetto** | » 25,520,000 » |
| **Circolazione** biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | » 404,695,373 » |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | » 58,014,517 39 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | » 73,332,856 68 |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | » 672,807,137 14 |
| **Partite varie** | » 79,188,180 05 |
| TOTALE | L. 1,513,558,064 26 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | » 3,418,616 02 |
| TOTALE GENERALE | L. 1,516,976,680 28 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro | L. 32,917,763 50 |
| Argento | » 57,017,926 70 |
| Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875) | » 160,909 89 |
| Biglietti consorziali | » 70,974,206 » |
| RISERVA | L. 161,070,806 09 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | » 2,601,740 19 |
| Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille | » 365,128 75 |
| CASSA | L. 164,037,675 03 |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Importo |
|---|---|---|
| da L. 50 | 1,265,436 | L. 63,271,800 » |
| da L. 100 | 1,183,139 | » 118,313,900 » |
| da L. 500 | 358,433 | » 179,216 500 » |
| da L. 1000 | 41,614 | » 41,614,000 » |
| SOMMA | | L. 402,416,200 » |

### *Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.*

| Descrizione | Numero | Importo |
|---|---|---|
| Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32 | | L. 2,128 » |
| da L. 25 | N. 82,895 | » 2,072,375 » |
| da L. 40 | » 4,173 | » 166,920 » |
| da L. 250 della cessata Banca di Genova | » 59 | » 14,750 » |
| da L. 1000 della cessata Banca di Genova | » 23 | » 23,000 » |
| TOTALE | | L. 404,695,373 » |

Il rapporto fra il capitale L. 141,666,667 » . . . . . . . . . e la circolaz. L. 404,695,373 » è di uno a 2 85 6

Il rapporto fra la riserva L. 161,070,806 09 { la circolazione L. 404,695,373 » e gli altri debiti a vista . » 58,014,517 49 } L. 462,709,890 49 è di uno a 2 87 3

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| | Maggiore di 20 giorni | Minore di 20 giorni |
|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | 4 0/0 | 5 0/0 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | 4 0/0 | 5 0/0 |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | 4 0/0 | |
| Per le anticipazioni su sete | 4 0/0 | |
| Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*) | » | |
| Sui conti correnti passivi | 2 0/0 | |

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. 2035 » |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | » 13 07 |

Roma, 10 novembre 1878.

### AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno undici dicembre 1878, ad istanza del signor Giovanni Baronci fu Giovan Rocco, ed in danno dei signori D. Angelo Capponi fu Pietro Paolo, d'incognito domicilio, e Benedetto, Luigi, Lorenzo e Caterina Capponi fu Pietro Paolo, domiciliati in Rojate, si procederà alla vendita giudiziale dei fondi qui appresso descritti, posti nel comune di Rojate:

1. Terreno alberato-vitato in contrada Casali, distinto nella mappa censuaria dai nn. 1457, 1466.
2. Altro in contrada Monticello o Mora del Lupo, seminativo a grano, col n. 1224. Detto terreno è intestato per l'utile dominio a Projetti Luca, educato da Luciani Bernardino, e per il diretto dominio responsivo per un quarto a Capponi.
3. Terreno seminativo in vocabolo Perello, coi nn. 2217, 2219.
4. Altro seminativo-vignato in contrada Le Fontane e Sterparo, portante i nn. 1775, 1778.
5. Terreno seminativo, vitato e pascolivo, vocabolo Colo Molo e Cesi, coi nn. 779, 977, 978, 979, 2946, 2947.
6. Simile ove sopra, coi nn. 987, 2941, 2460, 2948, 2950.
7. Terreno seminativo in vocabolo La Villa, col n. 76.
8. Altro in vocabolo Santa Maria della Sera, col n. 517 rata.
9. Altro in vocabolo Gavignano, coi nn. 537, 538, 568 e 518 rata.
10. Altro in vocabolo Castagneti di Casali, col n. 1408.
11. Altro in vocabolo Orippo, col n. 1858.
12. Altro in vocabolo La Ripa, col n. 1951.
13. Altro in vocabolo Colle della Cisterna, col n. 2017.
14. Altro in vocabolo Carpineto, col n. 2216.
15. Altro in vocabolo Valle del Corsiere, col n. 2239.
16. Altro in vocab. Pio d'Uva Spina, col n. 2247.
17. Altro in vocabolo Roccasecca, col n. 2340.
18. Bosco ceduo in vocabolo Castagneti di Casali, col n. 2379.
19. Altro in vocabolo Il Maspero, col n. 2780.
20. Diretto dominio del castagneto e seminativo in vocabolo Mora del Lupo, coi nn. 2773, 2908, 1214, 2772.

Sopra l'estimo dei suddetti fondi in scudi 197 32 vi gravita l'imposta erariale in principale di lire 14 87, in ragione di lire 7 94 per ogni cento scudi di estimo.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in lire 1255 e cent. 25, ed in un solo lotto.

Ad istanza del signor Giovanni Baronci, domiciliato in Roma, via della Vite, n. 7,

Io sottoscritto usciere addetto al sullodato Tribunale ho notificato al signor D. Angelo Capponi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che la vendita dei sopra descritti fondi si farà innanzi il prefato Tribunale nella udienza del giorno 11 dicembre 1878, sull'istanza del nominato Baronci.

Roma, li 8 novembre 1878.

5273 L'usciere FRANCESCO LIZZANI.

### AVVISO.

I fratelli Saverio e Giambattista Esposito, nati e domiciliati in Trani, per decreto Ministeriale del 23 settembre 1878 vennero autorizzati da S. E. il Guardasigilli a far pubblicare la domanda rassegnata a S. M. onde ottenere il cambiamento del loro cognome in quello di *Piazzolla*, giusta le prescrizioni del decreto 15 novembre 1865.

S'invita pertanto chiunque possa avervi interesse a contraddirvi, purchè presenti le sue opposizioni nel termine di mesi quattro da oggi.

Trani, 7 novembre 1878.

5307 AVV. LUIGI LANDRISCINA.

**Provincia di Napoli — Circondario di Casoria.**

# MUNICIPIO DI CAIVANO

## Secondo Avviso d'Asta.

Stante la seguìta deserzione dell'asta tentata li 7 andante per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, secondo che fu annunciato col precedente manifesto del 19 ottobre scorso, così il giorno 27 corrente, alle ore 10 antimeridiane, colla continuazione, sull'ufficio comunale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi per esso, si procederà ai nuovi pubblici incanti con le formalità concepite nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'aggiudicazione dei seguenti cespiti:

**Bevande** — Vino in fusti ad ett. lire 5 85 nella parte chiusa e lire 4 55 nella parte aperta — Aceto ad ett. lire 4 nella parte chiusa e lire 3 50 nella parte aperta — Vino ed aceto in bottiglie cent. 5 l'una — Vinello, mezzo vino, posca, agresto lire 2 ad ett. — Mosto lire 3 45 ad ett. — Uva per una quantità maggiore di 5 chilog. lire 2 al quintale — Alcool, acquavite sino a 59 gradi e più lire 8 ad ett. — Alcool, acquavite e liquori in bottiglie centesimi 10 l'una.

**Farine** — Farina di frumento pane e paste lire 2 il quintale — Farina e pane di granone lire 1 il quintale — Fiore della farina di frumento lire 2 40 il quintale — Semola e riso lire 2 il quintale.

**Carni ed altri cespiti** — Buoi, manzi e bufali per capo lire 20 — Vacche, tori e bufale lire 12 per capo — Vitelli vaccini e bufalini sotto e sopra l'anno lire 6 per capo — Maiali lire 5 per capo e per la parte aperta sulla macellazione lire 3 — Agnelli, capretti e capre cent. 30 per capo — Carne macellata fresca lire 10 40 il quintale — Carne salata e strutto bianco lire 10 il quintale — Burro, olio vegetale, animale e minerale e sego lire 5 il quintale — Frutti e semi oleiferi cent. 25 il quintale — Sapone lire 3 il quintale — Latticini in generale esclusi i freschi lire 10 il quintale — Salumi in genere e baccalà in umido lire 5 il quintale — Baccalà stocco ed altri pesci secchi lire 7 il quintale — Zucchero lire 5 il quintale.

### Condizioni.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine quand'anche non vi fosse che un sol concorrente, e gli aspiranti per potervi essere ammessi dovranno depositare a garentia dell'offerta il decimo del prezzo su cui sarà aperto l'incanto, dovendo inoltre i deliberatari dare la cauzione corrispondente al sesto dell'annuo estaglio — Il deposito potrà essere fatto in titoli al latore del Debito Pubblico, al corso corrente di Borsa.

Chiusa la licitazione sarà ritenuto solamente quello del deliberatario per essere conteggiato negli ultimi due mesi dello appalto.

Lo appalto avrà la durata di un biennio a cominciare dal 1° gennaio 1879, e sarà deliberato a favore di colui che avrà fatto miglior partito in aumento della somma di lire 80,000, e con offerte non minori di lire 25 ciascuna. Esso è vincolato alla esatta osservanza dei regolamenti daziari e delle condizioni contenute nei relativi capitoli d'onere, di cui può aversi cognizione in tutti i giorni presso la Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo del deliberamento è di giorni 15 successivi a quello in cui ebbe luogo, e precisamente fino alle 12 meridiane del giorno 12 del successivo dicembre.

Il deliberamento non sarà eseguibile nè produttivo di effetto senza la superiore sanzione. Questa impartita, e dopo semplice avviso, il deliberatario dovrà presentarsi nell'ufficio comunale per la stipula del corrispondente contratto, e mancando perderà il fatto deposito e s'intenderà decaduto dall'impresa, con salvezza all'Amministrazione d'agire in danno, e d'ogni e qualsiasi diritto contro di lui.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, contratto, copia al comune, registro ipoteca ed altro relativo al contratto stesso, saranno a carico del deliberatario.

**Avvertenza.** — Si procederà a termini degli articoli 402 e seguenti del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Caivano, li 9 novembre 1878.

*Il Sindaco*: G. CAFARO.

5265 *Il Segretario comunale*: L. CARBONE.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

# INTENDENZA DI FINANZA DI CALTANISSETTA

## UFFICIO DEL REGISTRO DI MAZZARINO

### AFFITTO.

Si rende noto che nel giorno 19 novembre 1878, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale di Mazzarino, sotto la presidenza del sindaco ed assistenza del sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Ex-feudo Finocchio, proveniente dall'ex-monastero di Santa Caterina, tenuto attualmente in affitto dal signor Adonnino Giulio, in condominio coi signori Salvatore ed Eugenio Alberti — Prezzo d'incanto, lire 12,384.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 4 dicembre, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno di oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto è visibile in Mazzarino, nell'ufficio del Registro, dalle ore 10 alle ore 2 pomeridiane.

Mazzarino, li 3 novembre 1878.

5304 *Il Ricevitore*: FERRARI.

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

## DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI FIRENZE

### Avviso di provvisorio deliberamento per la provvista dei Foraggi.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 ottobre p. p. per la provvista dei foraggi per alcune provincie della Legione, è stato in incanto d'oggi deliberato per il solo 1° lotto delle provincie di Firenze, Siena, Arezzo ai seguenti prezzi:

Avena L. 2 50 al miriagramma — Fieno L. 1 00 al miriagramma
Paglia L. 0 37 al miriagramma — *Razione completa* L. 1 498.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il 20 novembre 1878, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata o spedita all'ufficio del Consiglio suddetto.

Dato in Firenze, addì 5 novembre 1878.

5291 *Il Direttore dei Conti*: ROSELLI.

### REGIA PRETURA del 6° mandamento di Roma.

Il cancelliere del mandamento suddetto, a mente dell'articolo 955 Codice civile, fa noto qualmente con atto emesso in questa Pretura li 8 novembre 1878, il sig. Chiocca Alessandro, munito di speciale procura, dichiarò di accettare per conto della signora Maria Ambrogia Maddalena Bonsignori e di Gaetano di lei figlio minore la eredità del fu Giuseppe Vitali respettivo marito e padre, morto in Roma li 5 settembre 1878 nella casa via Porta S. Lorenzo, n. 1. Tale accettazione però con beneficio dell'inventario.

Dalla cancelleria di detta Pretura, li 11 novembre 1878.

5310 Il cancelliere M. CASTELLI.

### Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione)

Il signor Gaetano Cini, proprietario del libretto numero 7449 (Serie 11ª), intestato Cini Benedetto, avendo sotto il giorno 8 maggio 1878 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo essergli stato rubato, dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 111 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore del diffidante, restando annullato il precedente.

Li 12 novembre 1878. 5330

### Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'articolo 664 del Codice di procedura civile rendesi di pubblica ragione essersi in questo stesso giorno avanzato ricorso dal Conservatorio della SS. Concezione, detto delle Vipereschе, in Roma, per la deputa di un perito il quale proceda alla stima dei seguenti fondi a carico dei signori Giacomo e Francesco Ferrucci figli ed eredi del fu Lorenzo ed Emilia Campanella vedova di Filippo Ferrucci.

1° Bottega porzione del terreno, sita in Roma, via dei Bovari n. 10, distinta nel Rione VI col numero di mappa 282 sub. 1, confinante con Cardelli conte Carlo, Florio Matteo fu Pietro e la via dei Bovari.

2° Porzione di casa con sotterra, situata in Roma, via della Valle, nn. 43 e 45, distinta nel Rione VIII col numero di mappa 160 sub. 3, confinante con Quirino Filippo, Vidoni primogenitura e via della Valle.

5308 SALVATORE REBECCHINI proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. **di Frosinone.**

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 10 dicembre 1878 avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti ed in base alle condizioni in appresso riportate.

*Descrizione degli stabili.*

1. Casa posta in Ceprano in via San Francesco, ad uso di opificio con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa Città, nn. 190, 413, confinante la trasenna Pompili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con androne, posta in Ceprano, vicolo S. Niccolà o Porta Romana, mappa al n. 416, confinante beni Conti, Desantis, via, ecc.

3. Vano terreno con le servitù attive e diritto di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo S. Niccola, in mappa censuale n. 108, confinante Evangelisti, Scala, vicolo, ecc.

4. Vano di casa, posto in Ceprano, vicolo S. Francesco, in mappa n. 91, confinante con Dickman, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'androne in detto vicolo n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano, ad uso d'opificio, con annesse macchine, stigli, attrezzi esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sezione 1ª, numeri 462, 463, 464, quest'ultimo canonato al Capitolo di S. Maria in Ceprano in annue lire 29 50, confinante strada, Rossi e beni della detta Chiesa, oggi Demanio Nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato, nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di San Giuseppe in annue lire 14, in mappa sezione 1ª, numeri 590 e 592, confinante Luciani e strada che interseca a due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada S. Niccola a Ripa, con morigelsi, albucci e canneto, in mappa nn. 337, 1181, 1191, sez. 2ª, confinante beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

*Condizioni della vendita.*

La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 19,837 23, ribassato dal primitivo valore di lire 152,528 08.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, li 25 ottobre 1878.

5205 Il vicecanc. L. GIORDANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 13 dicembre 1878, ad istanza del signor Giosafat Bazzichelli fu Francesco, ed in danno di Agostino Barbetti fu Giuseppe, ed Antonio Malatesta, amministratore testamentario, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi:

1. Terreno sodivo, vignato, olivato, arativo, seminativo, in vocabolo Monte Collarino, di circa rubbia 25.

2. Terreno seminativo, vocabolo La Piana, di rubbia sei.

3. Terreno, vocabolo Le Piane, di rubbia una.

4. Terreno seminativo, vocabolo Monte la Mola, di rubbia una.

5. Terreno seminativo, vocabolo Portolurio, di un rubbio.

6. Terreno seminativo, vocabolo Fontana Rotonda, di rubbia due e mezzo.

7. Terreno vignato, olivato, in vocabolo S. Lea, di rubbia uno e mezzo.

Detti fondi sono situati nel territorio di Leprignano.

La vendita si eseguirà in sette distinti lotti, e le altre condizioni trovansi esattamente descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del nominato Tribunale.

Roma, li 10 novembre 1878.

5303 F. LIZZANI usciere.

# SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

43ª SETTIMANA — Dal 22 al 28 ottobre 1878. 5212

**PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente**

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

| ANNI | DIVISIONE PER CATEGORIA | | | | | | Media dei chilometri esercitati | PRODOTTI PER CHILOMETRO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | TOTALE | | |
| **Prodotti della Settimana.** | | | | | | | | |
| 1878 | 204,863 88 | 7,920 75 | 64,717 07 | 190,441 21 | 2,452 96 | 470,395 87 | 1,446 00 | 325 51 |
| 1877 | 200,974 12 | 4 695 65 | 36,114 31 | 177,941 16 | 2,245 65 | 421,970 89 | 1,446 00 | 291 82 |
| Differenze 1878 | + 3,889 76 | + 3,225 10 | + 28,602 76 | + 12,500 05 | + 207 31 | + 48,424 98 | " | + 33 49 |
| **Dal 1° Gennaio.** | | | | | | | | |
| 1878 | 8,106,739 23 | 265,699 83 | 1,798,594 44 | 6,565,508 21 | 104,236 84 | 16,840,778 55 | 1,446 00 | 11,646 46 |
| 1877 | 8,310,204 95 | 273,469 64 | 1,754,178 18 | 7,707,083 97 | 109,829 49 | 18,154,766 23 | 1,446 00 | 12,555 16 |
| Differenze 1878 | — 203,465 72 | — 7,769 81 | + 44,416 26 | — 1,141,575 76 | — 5,592 65 | — 1,313,987 68 | " | — 908 70 |

RETE CALABRO-SICULA.

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli e cani | Grande velocità | Piccola velocità | Introiti diversi | TOTALE | Media dei chilometri esercitati | PRODOTTI PER CHILOMETRO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Prodotti della Settimana.** | | | | | | | | |
| 1878 | 78,792 90 | 1,744 70 | 9,678 80 | 61,374 50 | 585 40 | 152,176 30 | 1,147 00 | 132 67 |
| 1877 | 77,636 00 | 2,157 70 | 11,710 00 | 54,341 35 | 1,898 93 | 147,743 98 | 1,130 00 | 130 75 |
| Differenze 1878 | + 1,156 90 | — 413 00 | — 2,031 20 | + 7,033 15 | — 1,313 53 | + 4,432 32 | + 17 00 | + 1 92 |
| **Dal 1° Gennaio.** | | | | | | | | |
| 1878 | 3,007,017 71 | 73,923 03 | 382,806 63 | 2,494,099 32 | 134,050 25 | 6,091,896 94 | 1,145 07 | 5,320 11 |
| 1877 | 2,882,869 28 | 74,966 36 | 404,292 13 | 2,462,120 69 | 94,758 39 | 5,919,006 85 | 1,098 31 | 5,389 20 |
| Differenze 1878 | + 124,148 43 | — 1,043 33 | — 21,485 50 | + 31,978 63 | + 39,291 86 | + 172 890 09 | + 46 76 | — 69 09 |

Ad istanza del signor cav. avvocato Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

**AVVISO.**

Nel giorno 3 dicembre 1878, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 9 e 16 dello stesso mese, avrà luogo nella Regia Pretura di Subiaco la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Marano Equo a danno del sig. Calicchio Antonio del fu Bernardino, domiciliato a Marano Equo:

1° Terreno seminativo-olivato-vitato in vocabolo Selva, confinante territorio di Rocca Canterano, Nicola Tozzi, stradello vicinale, estensione are 136 70, indicazioni catastali sezione 1ª, part. 1184 e 1176, valore censuario scudi 50 61.

2° Terreno, come sopra, ed in parte pascolivo, vocabolo Le Valli, confinanti Antonio Falifigli, Lorenzo Scasetta, Quintiliano Mariani, est. are 46 30, indicazioni catastali, sez. 1ª, part. 1195, 3813, valore censuario scudi 9 71.

3° Castagneto da frutto in vocabolo Marano Sconcio, confinanti Quintiliano Mariani, Luigi Tilia, Francesc'Antonio Falifigli, est. are 35 70, indicazioni catastali sez. ..... part. 2628, 3616, valore censuario scudi 8 11.

4° Terreno seminativo con 93 alberi d'olivo, vocabolo Santa Maria, confinanti strada comunale da tre lati e Nicola Fiumilli, est. are 32 40, indicazioni catastali sez. 1ª, part. 1282, 1283, valore censuario scudi 45 35.

5° Terreno seminativo-vitato, vocabolo Le Roscie, confinanti eredi Pietro Paolo Loreti, strada, Placido Filippetti, est. are 95 90, indicazioni catastali sez. 1ª, part. 1769 sub. 1-2, 1710, 2013, 2014, 2017, valore censuario scudi 19 17.

Posti in vendita al prezzo minimo in complesso di lire 4633 15, somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 231 65.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 12 novembre 1878.

5296 *Il Ricevitore generale*: RAIMONDO BRENNA.

*Fallimento di* FOÀ GIUSEPPE *negoziante di manifatture e generi di moda, con negozio in via dei Pastini, nn. 12 e 14, e domiciliato in via della Reginella, n. 22, p. u.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO **di Roma.**

Il sig. giudice delegato agli atti del fallimento di Foà Giuseppe, con sua ordinanza in data d'oggi, ha ordinato la convocazione dei creditori del fallimento suddetto per il giorno due dicembre p. v., alle ore 1 pomeridiane per procedere alla verifica dei rispettivi crediti.

Sono perciò invitati i signori creditori di comparire in detto giorno ed ora nella camera di consiglio di questo Tribunale, posta in via dell'Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, e di rimettere precedentemente i loro titoli di credito, unitamente ad una nota in carta da bollo da lira 1 20, indicante la somma per cui si propongono creditori, al sindaco definitivo del fallimento sig. Dolazza Ambrogio, domiciliato in Roma via Campo Marzio, n. 48, se non preferiscono farne il deposito in quest'uffizio.

Roma, 11 novembre 1878.

5325 Il vicecanc. O. GIORDANO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA.